



ASSOCIAZIONE SVIZZERA
PER I RAPPORTI CULTURALI ED ECONOMICI
CON L'ITALIA
BASILEA

e il

kunstmuseum basel

invitano alla conferenza dello storico dell'arte

Germano Celant

sull'

Arte povera

Mercoledì 17 ottobre 2012, ore **18:15**

Vortragssaal, Kunstmuseum Basel, Eingang Picassoplatz

Germano Celant. Storico e critico d'arte, è nato a Genova nel 1940. Il suo nome è celebre per aver nel 1968 dato il nome all' "Arte Povera", introdotto per designare il movimento di artisti italiani che oggi ha un grande successo internazionale. Successivamente egli sviluppa tale concetto mediante mostre e pubblicazioni, come "Conceptual Art", "Arte povera", e "Land Art". Nel 1977 realizza a Bari "Off media" (mostra e libro), poi viene chiamato a collaborare con il Museo Salomon R. Guggenheim Museum di New York, dov'è senior curator of Twentieth-Century Art. Durante gli anni '80 cura mostre al Centre Pompidou di Parigi (1981), a Londra (1989) e a Palazzo Grassi a Venezia (1986 e 1989). Grazie a iniziative come la mostra "Italian Metamorphosis 1943-1968" del 1994, ha promosso i rapporti fra Italia e Stati Uniti. Nel 1996 cura la prima Biennale di Firenze "Arte e Moda", sviluppando la sua concezione dell'arte come intreccio linguistico connesso all'ambiente, mentre l'anno successivo viene nominato direttore della 47esima Biennale d'Arte di Venezia. Nel 2004 cura a Genova la mostra "Arte&Architettura". Collabora con riviste italiane ed è autore di diverse monografie e testi teorici, fra i quali ricordiamo "In espressionismo", del 1988.

L'**arte povera** (da Wikipedia) è un movimento artistico sorto in Italia nella seconda metà degli Anni Sessanta del secolo scorso al quale aderirono autori di ambito preminentemente torinese.

Un primo raccogliersi del nuovo movimento si ha nel settembre del 1967 nella mostra omonima, curata da Germano Celant, che si svolge alla Galleria La Bertesca a Genova, dove espongono Boetti, Fabro, Kounellis, Paolini, Pascali e Prini. L'Arte povera viene definita ancora da Celant in un articolo pubblicato sul n. 5 di Flash Art dello stesso anno, nella mostra *Arte povera* del 1968 alla Galleria de' Foscherari a Bologna con Anselmo, Boetti, Ceroli, Fabro, Kounellis, Merz, Paolini, Pascali, Piacentino, Pistoletto, Prini, Zorio, i quali ancora esporranno insieme a Trieste al Centro Arte Viva-Feltrinelli, dove si aggiungerà Gilardi, infine nella manifestazione *Arte povera - Azioni povere* negli Arsenali di Amalfi.

Il richiamo ad un'arte povera come guerriglia asistemica svolto da Celant nell'articolo su Flash Art viene presto assorbito nel riconoscimento internazionale peraltro fermamente perseguito. La consacrazione internazionale avviene nel 1969 con la rassegna di arte povera e arte concettuale *When attitudes become form* organizzata da Szeemann presso la Kunsthalle di Berna (alla quale partecipano Boetti, Calzolari, Kounellis, Merz, Pascali, Pistoletto, Prini e Zorio) e quando esce il volume di Celant *Arte povera* esemplificato l'anno successivo nella mostra *Conceptual art arte povera land art* organizzata presso la Galleria civica d'arte moderna e contemporanea di Torino.

Altri esponenti del movimento oltre a quelli già citati furono Sergio Lombardo, Gino Marotta, Fabio Mauri, Giuseppe Penone, Cesare Tacchi.